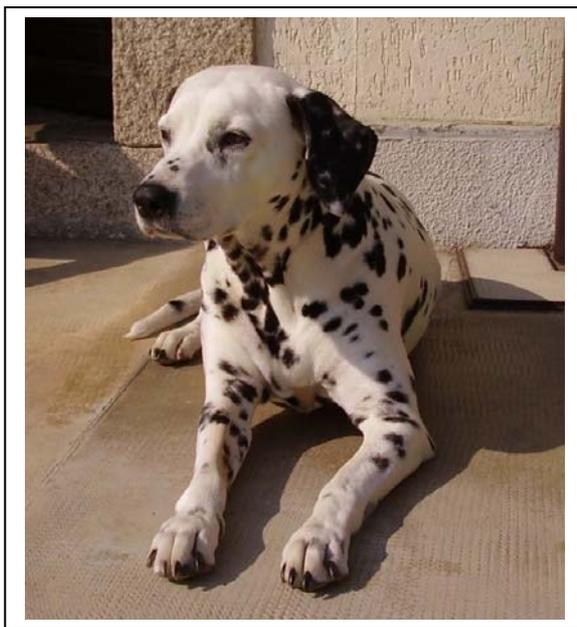


## I CANI



I primi uomini consideravano il cane un nemico, per la sua ferocia e aggressività, come il lupo e lo sciacallo, i suoi più probabili antenati.

La famiglia dei Canidi, infatti, è rappresentata in tutto il mondo da parecchie specie di lupi e di sciacalli.

Alcune isole come il Madagascar, la Nuova Guinea, la Tasmania ed alcuni arcipelaghi come le Filippine ne sono prive.

Ne era priva originariamente anche la Nuova Zelanda perché su questa isola non si trova alcun Mammifero, ad eccezione di quelli importati dall'Uomo.

L'esperienza ha dimostrato la perfetta fecondità degli incroci fra lupi e sciacalli da un lato con cani domestici dall'altro, quindi si può concludere che le numerose e svariatissime razze di cani domestici hanno avuto origine in parte da numerosi incroci fra i discendenti dall'uno o dall'altra di queste specie selvatiche.

Antichi reperti ci fanno riconoscere che cani domestici vivevano con l'uomo anche nell'era neolitica.

La paleontologia inoltre ha dimostrato l'esistenza di un grande numero di specie e razze fossili di cani in ogni parte del mondo.

Al principio dell'età delle palafitte viveva con l'uomo un piccolo cane i cui caratteri cranici lo avvicinavano ad uno sciacallo, dal quale probabilmente esso era disceso.

Nell'età del bronzo apparvero forme nuove e variamente conformate, venute probabilmente dall'oriente e che si potrebbe presumere siano state gli antenati degli odierni cani da pastore.

Poiché nell'età del bronzo era molto sviluppato l'allevamento delle pecore, è presumibile che questi cani, assai numerosi, fossero cani da pastore.

Una terza razza preistorica dell'età del bronzo aveva dimensioni intermedie fra i primi due, con il muso corto, la fronte alta e la scatola cranica relativamente alta.

Mentre i documenti in nostro possesso, riguardanti la preistoria delle razze canine sono rappresentati soltanto da ossa e non ci hanno rivelato l'esistenza di altre forme oltre quelle ora

indicate, i documenti delle prime epoche storiche sono costituiti da bassorilievi scolpiti in pietra o da pitture od anche da iscrizioni descrittive.

Risulta che presso gli Assiri ed i Babilonesi era tenuto in gran pregio ed allevato in mute numerose un grosso alano.

Gli Egiziani allevavano anche un cane di bassa statura, ottenuto forse per mutazione.

I Greci possedevano parecchie razze. È documentata infatti l'esistenza del cane lupo, già diffuso nelle epoche preistoriche in tutta l'Europa.

Successivi incroci dettero origine a numerose razze nuove, alle quali si aggiunsero in seguito quelle prodotte per mutazione e quelle ottenute dalla selezione effettuata dall'uomo.



Fino dall'antichità l'allevamento dei cani assunse un grande sviluppo soprattutto nel Medio Evo, particolarmente in Germania, Italia, Francia e Spagna.

Cani domestici erano posseduti anche dai popoli primitivi dell'America meridionale. Gli antichi Peruviani, ad esempio, allevavano una razza di cane da pastore.

Per quanto le razze moderne siano derivate in buona parte da incroci svariati fra le razze più antiche, esse hanno ormai raggiunto un grado altissimo di perfezione; sono molto differenziate l'una dall'altra ed offrono caratteri abbastanza stabili che si avvicinano più o meno ad un modello convenzionale, stabilito per ciascuna di esse dalle organizzazioni degli allevatori.

I **cani moderni** sogliono essere divisi, dagli specialisti, in un certo numero di **categorie**, a seconda delle loro **attitudini** e degli **usi** ai quali essi sono destinati, piuttosto che ai caratteri morfologici ed alle presunte origini.

La classificazione dell'*American Kennel Club* è basata sulle attitudini e sull'utilizzazione pratica delle varie razze e non ha alcun valore filogenetico. Essa divide le razze di cani in **sei gruppi**.

Il gruppo dei **cani da caccia** include razze specializzate per la caccia agli uccelli: in genere fanno alzare la prada, oppure sono da ferma, da punta o da riporto.

I **cani da seguito** sono quelli selezionati per la caccia alla selvaggina diversa dagli uccelli; comprendono quelli che seguono con il fiuto e quelli che seguono a vista.

I **cani da lavoro** sono quelli adatti a compiere vari lavori diversi dalla caccia, come i cani da slitta e da tiro in genere, i cani da pastore, i cani per l'accompagnamento dei ciechi, da guardia e quelli impiegati nell'esercito e dalla polizia.

Nel gruppo dei *terriers* sono inclusi i **cani da tana**, selezionati originariamente per la caccia ad animali che fuggono sotto terra quando sono minacciati.



I **cani di lusso** includono i Chihuahua, la più piccola razza del mondo, e altri sempre inferiori ai 5 chili di peso anche allo stato adulto.

Il sesto e ultimo gruppo include razze che sono state selezionate per le loro doti **di cani da compagnia** e di docilità nei rapporti con l'uomo.

Il cane esercita nella caccia qualità istintive che in effetti nessuno gli ha insegnato: segue, come i suoi antenati, avvalendosi dell'odorato straordinariamente fine, una pista che lo conduce immancabilmente a scovare la selvaggina. Successivamente la insegue, attraverso ogni ostacolo, fino a raggiungerla.

Anche la caratteristica di puntare la preda ha la sua origine in un istinto dei progenitori selvatici i quali, dopo essere giunti in vicinanza della preda, sostano per osservarla, strisciano verso di essa ed infine la aggrediscono con un salto.

Anche il riporto ha le sue origini in istinti primordiali complessi: trasporto di selvaggina alla tana per i piccoli, oppure trasporto di una parte di essi in un nascondiglio dove ritrovarla in caso di fame, e trasporto dei cuccioli da un luogo ad un altro in caso di pericolo.

Questo complesso di istinti è stato nel tempo frazionato dagli allevatori, in modo da creare razze specializzate per la ferma, per l'inseguimento, per il riporto.

I cani da pastore sono animali coraggiosi e forti, usati anticamente a guardia dei greggi per difenderli dai lupi.



Un buon cane poliziotto impara a scalare una palizzata che può essere alta fino a tre metri, a saltare un fossato, una siepe o qualsiasi altro ostacolo; ad arrestare un vagabondo di cui gli sia fatto odorare un indumento; ad abbaiare al comando o senza comando; a inseguire un fuggitivo.

Cani opportunamente addestrati sono anche stati usati per la ricerca di feriti in guerra.

Sono chiamati cani di utilità quelli, generalmente di gran mole, derivati forse da antichi alani e successivamente modificati nella forma e specializzati nelle attitudini.

Fra questi, la razza più nota è quella dei San Bernardo, allevata nel celebre ospizio a 2467 metri sul livello del mare e addestrata alla ricerca ed al salvataggio dei viaggiatori dispersi nella neve o caduti nei crepacci.

Altro cane da salvataggio è il terranova, più piccolo del San Bernardo, ottimo nuotatore, che viene ammaestrato lungo le spiagge del mare a porgere soccorso ai bagnanti in pericolo.

A questo gruppo appartengono i bulldogs, cani dall'aspetto ed anche dall'indole feroce, con mascelle accorciate, tali da mostrare naturalmente i denti.

Sono oggi sostituiti dai boxers, i cui caratteri facciali sono attenuati: muso e mascella superiore sono accorciati ma le labbra combaciano fra loro ed i denti non sono visibili.

Il gigante tra i cani è l'alano tedesco, detto impropriamente grande danese, elegante di forma e di movenze. Il pelo degli alani è raso e lucente: il colore varia molto, essendovene dei fulvi, dei grigi, dei neri, dei bianchi, dei tigrati e dei macchiati a fondo bianco con macchie nere frastagliate su tutto il corpo.

Affine all'alano è il dobermann, di taglia media, di forma quadrata ma elegante, robusto e leggero. Ha pelo raso e duro; è coraggioso, fedele, guardiano sicuro e buon difensore del padrone.

**I cani sono tra i mammiferi, gli animali che hanno dato luogo, come abbiamo già detto, al maggior numero di mutazioni e, mediante l'incrocio, al maggior numero di ricombinazioni stabili e suscettibili di essere esaltate dalla selezione in uno o più dei loro caratteri.**

**Ne deriva la continua ed alterna vicenda di razze che scompaiono e di altre che sorgono, secondo che le esigenze dell'uomo cambiano con il mutare dell'ambiente, delle attitudini e della moda.**



## Come è fatto

La testa del cane è allungata, gli occhi sono vivaci e intelligenti. I sensi più affinati sono l'odorato e l'udito che, nelle varie razze sono più o meno sviluppati in relazione al loro diverso impiego. Anche la forma delle orecchie è variabile da razza a razza: diritte, semipendenti, pendenti.

Il corpo è slanciato; le zampe, forti e nervose, tipiche di un corridore, e le dita, che sono cinque nelle anteriori e quattro nelle posteriori, terminano con artigli.

Il cane cammina sulle punta delle dita; è perciò un **digitigrado** e il suo passo non è silenzioso come quelli dei felini, perché gli artigli non sono retrattili.

I cani hanno pochissime ghiandole sudoripare. Sono costretti quindi a traspirare, per regolare la temperatura del corpo, con una forte evaporazione d'acqua a traverso i polmoni. Ecco spiegato il motivo per cui, quando fa molto caldo, il cane tiene la bocca aperta e la lingua a penzoloni.

## Come si nutre

Inizialmente carnivoro, il cane preferisce ancora oggi la carne che dilania, proprio come il lupo e lo sciacallo, suoi stretti parenti. La sua dieta non si limita alla sola carne come fu, certamente, in passato; oggi è costretto dall'uomo a mangiare di tutto divenendo onnivoro per forza. Questo è un male per lui, poiché la sua dentatura è stata creata apposta per dilaniare la carne e frantumare le ossa, non per masticare. Il cane, infatti, non "mastica" il cibo con la bocca ma con lo stomaco, che secerne succhi digestivi a ore fisse: per questo ha bisogno di pasti regolari.



## I suoi simili

Il cane come appartenente alla famiglia dei Canidi ha come simili il **lupo**, lo **sciacallo**, il **dingo**, la **volpe**, il **licaone**.

Il dingo è il cane selvatico dell'Australia, il licaone è frequente in Africa, molto simile al lupo con un mantello di peli ispidi e radi a larghe macchie di tre colori, bianche, nere e giallastre.

## Curiosità

Il “*pedigree*” è il certificato anagrafico del cane, riporta il suo atto di nascita e l’albero genealogico. È valido se viene rilasciato dall’E.N.C.I. (Ente Nazionale della Cinofilia Italiana).

I **giganti** fra i cani sono gli alani e i San Bernardo che possono raggiungere e superare anche i 100 chilogrammi di peso e quasi il metro di altezza al garrese.

I **nani** sono i chihuahua, detti anche cani tascabili e i piccoli terriers tedeschi.

I **sensi** più sviluppati nel cane sono l’olfatto e l’udito. Essi sono in grado di percepire anche suoni che noi non possiamo udire, come gli ultrasuoni. Per questo motivo vengono utilizzati dei fischietti di richiamo che emettono ultrasuoni e permettono di richiamare il cane, senza che nessuno li possa udire. Sono molto usati per i cani poliziotto.

Le **differenze** più evidenti fra un **lupo** e un **cane** sono: il lupo ulula mentre il cane abbaia; il lupo aspira l’acqua per bere, mentre il cane la lambisce con la punta della lingua. I lupi, inoltre, più che furbi e coraggiosi, sono pazienti e tenaci. Sovente si riuniscono in branchi e camminano in fila indiana per non lasciare traccia.

Le principali **qualità delle volpi** sono la sapienza, la prudenza e l’astuzia. Esse sanno arrampicarsi sugli alberi e, in mancanza di preda, si adattano anche a pescare aspettando i pesci che si avvicinano alla riva e catturandoli con un abile colpo di zampa.



I licaoni sono specie di cani selvatici tra lo sciacallo e la iena. Sono molto feroci, vivono in branchi e sono capaci di assalire altri animali come zebre, antilopi, capre e dromedari.

**È piuttosto laborioso addestrare un cane alla guardia degli animali come per il cane da pastore e più ancora alla caccia agli uomini come per il cane poliziotto e costa molta fatica e pazienza insegnargli a guidare un cieco in mezzo ai pericoli di una città o a salvare i dispersi nella neve.**

**Ma, in ognuno di questi casi, il cane si dimostra un animale intelligente e pronto nell’apprendere.**

## BIBLIOGRAFIA

P. Pasquini, A. Ghigi, F. Raffaele “La vita degli animali” Ed.UTET

A. Foglione, L. Miano, L. Pizzorni “La natura ci insegna” Fratelli Fabbri Editori

